

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Costo e finanziamento

Nel periodo in esame il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza destinato alle Città riservatarie è stato pari a circa 28 milioni di euro annui⁵³. La quota percentuale ripartita per le Città riservatarie è sempre la stessa anche se si è registrata una lieve diminuzione del totale complessivo (-3%) nell'anno 2018.

TABELLA 11 - FONDO NAZIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA - TRIENNIO 2016-2018

	2016 e 2017		2018	
	Quota %	Somma assegnata	Quota %	Somma assegnata
Bari	4,34	1249659,6 €	4,34	1.229.777,97 €
Bologna	2,33	670.900,20 €	2,33	660.226,42 €
Brindisi	2,16	621.950,40 €	2,16	612.055,40 €
Cagliari	2,65	763.041,00 €	2,65	750.901,30 €
Catania	5,37	1.546.237,80 €	5,37	1.521.637,72 €
Firenze	2,99	860.940,60 €	2,99	847.243,35 €
Genova	4,79	1.379.232,60 €	4,79	1.357.289,51 €
Milano	9,89	2.847.726,60 €	9,89	2.802.420,31 €
Napoli	16,28	4.687.663,20 €	16,28	4.613.084,20 €
Palermo	11,28	3.247.963,20 €	11,28	3.196.289,30 €
Reggio Calabria	3,92	1.128.724,80 €	3,92	1.110.767,20 €
Roma	21,7	6.248.298,00 €	21,7	6.148.889,87 €
Taranto	3,38	973.237,20 €	3,38	657.753,35 €
Torino	7,02	2.021.338,80 €	7,02	1.989.180,04 €
Venezia	1,90	547.086,00 €	1,9	538.382,06 €
Totale complessivo	100	28.794.000,00 €	100	28.035.898,00 €

⁵³ Fonte: www.lavoro.gov.it.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

I Comuni riservatari hanno quindi potuto utilizzare circa lo stesso novero di risorse durante il triennio 2016-2018. I progetti in cui è presente l'assistente sociale incidono per circa il 50% del totale delle risorse nei primi due anni, mentre calano di circa -20% nel 2018 (arrivando al 32,6%)⁵⁴. Nel passaggio dal 2017 al 2018 le progettualità modificano in parte il loro orientamento progettuale e ciò comporta una riduzione del numero dei progetti in cui è prevista la presenza dell'assistente sociale e, inoltre, aumenta il peso del cofinanziamento con altre risorse esterne al Fondo.

TABELLA 12 - IMPORTI TOTALI FINANZIATI PER ANNO E PERCENTUALE PROGETTI COFINANZIATI

Anno	Riparto fondo 285	Numero progetti	Progetti in cui è presente l'assistente sociale			Importo medio per progetto
			% progetti cofinanziati	Importo finanziato nell'anno corrente	% importo finanziato nell'anno corrente	
2016	28.794.000,00 €	60	33,4	13.870.195,09 €	48,0	231.169,9 €
2017	28.794.000,00 €	64	29,6	14.245.190,24 €	49,5	222.581,1 €
2018	28.035.898,00 €	56	28,6	9.131.131,19 €	32,6	163.055,9 €

L'importo medio per progetto calcolato sul triennio delle Città riservatarie evidenzia un andamento decrescente, con un'alta variabilità fra le singole città. Il valore massimo di Bologna, in cui il totale dell'importo si concentra su un unico progetto (con finanziamenti diversi ogni anno) e il valore minimo di Genova che per un solo progetto prevede in media un importo poco superiore ai 2.000 euro nell'arco del triennio preso in analisi.

⁵⁴ Rispetto al calo dell'ultimo anno sono da tenere in considerazione anche la diminuzione delle risorse stanziate annualmente dal Fondo e il fatto che i dati della città di Napoli non sono stati inseriti nella Banca dati del 2018 e di conseguenza non calcolati.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

TABELLA 13 - IMPORTI FINANZIATI PER CITTÀ RISERVATARIE IN CUI È PRESENTE L'ASSISTENTE SOCIALE - TRIENNIO 2016-2018

Città	Progetti unici	Totale importi finanziati nell'anno 2016	Totale importi finanziati nell'anno 2017	Totale importi finanziati nell'anno 2018	Totale importi 2016-2018	Importo medio per progetto 2016-2018
Bari	8	214.649,25 €		264.098,54 €	478.747,79 €	53.194,20 €
Bologna	1	5.836.267,00 €	1.704.033,00 €	1.373.891,51 €	8.914.191,51 €	2.971.397,17 €
Brindisi	3	1.505.140,81 €	1.005.262,00 €	1.141.878,68 €	3.652.281,49 €	405.809,05 €
Cagliari	3	411.229,00 €	428.534,00 €	190.335,19 €	1.030.098,19 €	257.524,55 €
Catania	2	163.344,00 €		86.119,93 €	249.463,93 €	124.731,97 €
Firenze	2	492.481,00 €	448.362,00 €	448.362,66 €	1.389.205,66 €	231.534,27 €
Genova	1	2.253,00 €	1.830,00 €		4.083,00 €	2.041,50 €
Milano	12	1.843.964,00 €	1.909.506,00 €	675.088,24 €	4.428.558,24 €	177.142,33 €
Napoli	9	878.906,00 €	5.381.917,75 €	*	6.260.823,75 €	447.201,70 €
Palermo	3		57.278,00 €	526.310,00 €	583.588,00 €	194.529,33 €
Reggio Calabria	8	670.943,07 €	858.454,49 €	569.309,77 €	2.098.707,33 €	123.453,37 €
Roma	44	1.663.179,40 €	2.226.345,00 €	2.224.397,98 €	6.113.922,38 €	78.383,62 €
Taranto	2	187.838,56 €	223.668,00 €	152.684,16 €	564.190,72 €	94.031,79 €
Torino	1			1.415.000,00 €	1.415.000,00 €	1.415.000,00 €
Venezia	1			63.654,53 €	63.654,53 €	63.654,53 €
Totale	100	13.870.195,09 €	14.245.190,24 €	9.131.131,19 €	37.246.516,52 €	206.925,09 €

*Dati non inseriti nella Banca dati. Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

A costi complessivi più rilevanti corrispondono generalmente progetti che prevedono interventi e servizi maggiormente articolati e complessi: la maggioranza dei progetti rientra nella classe di importo centrale tra i 50.001 e 100mila euro, ma non sono da sottovalutare i 31 progetti nella fascia più alta che supera i 250mila euro e i 30 progetti con importo tra 25mila e 50mila euro.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

TABELLA 14 - TOTALE DEI PROGETTI PER CITTÀ SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO FINANZIATO E CITTÀ RISERVATARIE – TRIENNIO 2016-2018

	Fino a 25.000	Da 25.000 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Da 100.001 a 150.000	Da 150.001 a 250.000	Oltre 250.000
Bari	1	7			1	
Bologna						3
Brindisi						9
Cagliari	1				1	2
Catania			1		1	
Firenze			3			3
Genova	2					
Milano	1	2	11	1	3	7
Napoli	3	1	2	2	2	4
Palermo			1		1	1
Reggio Calabria	1	1	6	1	8	
Roma	12	19	27	10	9	1
Taranto			3	3		
Torino						1
Venezia			1			
Totale complessivo	21	30	55	17	26	31

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

Si osservano differenze significative tra le città dell'area del Centro-Nord e quelle del Sud-Isole. Nell'area del Centro-Nord sono 116 i progetti previsti, a fronte dei 64 nel Sud-Isole. Tra questi, 36 progetti del Centro-Nord hanno un finanziamento non superiore ai 50mila euro, rispetto ai 15 del Sud-Isole. I progetti con finanziamento oltre i 150mila euro nel triennio sono circa 30 per entrambe le aree geografiche, e costituiscono quasi la metà dei progetti del Sud-Isole e circa un quarto nel Centro-Nord. Si evidenzia pertanto una differente impostazione nelle progettualità tra le due aree geografiche, che sarà oggetto di un maggiore approfondimento più avanti.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

TABELLA 15 - PROGETTI SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO FINANZIATO E AREA GEOGRAFICA – TRIENNIO 2016-2018

	Fino a 25.000	Da 25.000 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Da 100.001 a 150.000	Da 150.001 a 250.000	Oltre 250.000	Progetti
Centro-Nord	15	21	42	11	12	15	116
Sud-Isole	6	9	13	6	14	16	64
Totale	21	30	55	17	26	31	180

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

Nell'ottica del finanziamento complessivo, l'art. 4 della legge "Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali" risulta prevalente nella progettazione della legge 285 dei in cui è presente la figura dell'assistente sociale: ben il 77,1% del finanziamento complessivo ripartito su 129 progetti nell'arco del triennio 2016-2018.

Meno rilevanti risultano l'art. 6 "Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero" e ancor meno l'articolo 7 "Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Infine, risulta solo 1 progetto per le esperienze tese alla "Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia" (art. 5).

Comparando l'importo medio per progetto relativo all'art. 4 e all'art. 6 non risulta esserci molta differenza, ma a fronte dei 129 progetti relativi al primo caso con un valore assoluto di finanziamento quasi 4 volte superiore a quello dei 36 progetti rivolti ai servizi ricreativi e al tempo libero,

TABELLA 16. PROGETTI SECONDO L'ARTICOLATO DELLA LEGGE 285/97 A CUI FANNO RIFERIMENTO E CITTÀ RISERVATARIA. VALORE ASSOLUTO E FINANZIAMENTO TOTALE – TRIENNIO 2016-2018

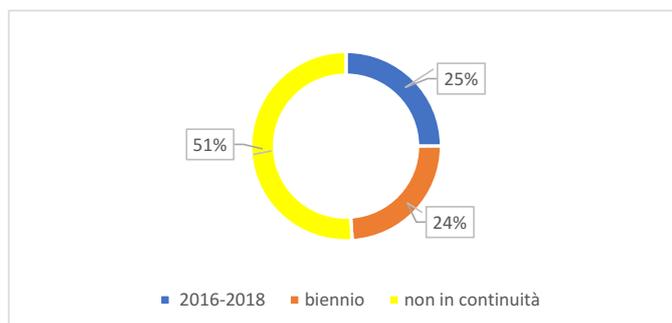
Articolato	Progetti	Finanziamento erogato		Importo medio per progetto
		v.a.	%	
art. 4	129	28.865.280,96 €	77,1	223.761,86 €
art. 5	1	60.112,00 €	0,2	60.112,00 €
art. 6	36	7.345.019,26 €	19,6	204.028,31 €
art. 7	14	976.104,06€	2,6	69.721,72 €
Totale complessivo	180	37.246.516,28€	100,0	206.925,09 €

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Alcune caratteristiche dei progetti

Circa la metà dei 100 unici attivati lo sono in continuità, il 25% per tre anni e il restante 24% solo per due anni.

Figura 1 - Progetti unici attivi in continuità- Triennio 2016-2018

La continuità se da un lato segnala la perdita di centralità della funzione innovativa, dall'altra permette di rispondere ai bisogni della popolazione in modo lineare e non soltanto temporaneo, rendendo gli interventi maggiormente efficaci. Inoltre, nella maggioranza dei casi la continuità di attivazione riguarda progetti rimodulati per intercettare meglio le esigenze e i bisogni del territorio, grazie al monitoraggio e alla valutazione dei risultati attesi e quelli ottenuti.

Nuovi progetti

Nell'arco del triennio 2016-2018 risultano attivati 33 nuovi progetti. Le Città riservatarie del Sud tendono a introdurre in misura maggiore nuove progettualità rispetto a quelle del Centro-Nord.

TABELLA 15. NUOVI PROGETTI PER CITTÀ E ANNUALITÀ- TRIENNIO 2016-2018

Città	2016	2017	2018	Triennio 2016-2018
Cagliari		1	1	2
Catania			1	1
Milano		1		1
Napoli	3	2	/	5
Palermo		1	2	3
Reggio Calabria	1	1	1	3
Roma	4	5	3	12
Taranto	2	2	2	6
Totale	10	13	10	33

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

L'analisi delle schede progetto inserite in Banca dati, permette di rilevare che rispetto ai contenuti dell'azione l'assistente sociale viene mobilitata per:

- promuovere la prevenzione in ambito sociosanitario;
- svolgere funzioni fondamentali di accoglienza, sostegno e lavoro di rete;
- favorire l'accesso ai servizi di assistenza attraverso iniziative di formazione e di orientamento sociale, economico e lavorativo;
- contrastare il disagio giovanile, mediante interventi di promozione dell'agio e del benessere;
- curare tipicamente il Segretariato Sociale e offrire supporto per il sostegno a nuclei familiari con minori sottoposti ad Autorità Giudiziaria;
- favorire l'esercizio del diritto di visita con i genitori con l'obiettivo di recuperare la relazione genitore-figlio;
- integrare le attività di educativa domiciliare, territoriale e lavoro di strada;
- offrire un sostegno temporaneo a livello abitativo, insieme ad interventi di accompagnamento all'autonomia personale e lavorativa.

Si osserva quindi una molteplicità di funzioni e attività che vanno anche al di là del ruolo tipicamente coperto all'interno dei servizi pubblici di servizio sociale. L'esperienza 285 arricchisce quindi questa professionalità oltre al ruolo di case manager, valorizzando la componente del lavoro di cura che passa attraverso la relazione e il contatto in contesti non istituzionali. I valori su cui si fonda questa professione sono la dignità e la libertà della persona. Come spiega Gui, l'operatore sociale assume il ruolo di "guida relazionale", di esperto non delle soluzioni, ma dei possibili percorsi e dei segnali che li possono indicare, in modo da individuare in maniera relazionale, costruttivista, insieme alla persona che si rivolge ai Servizi e alle sue reti, le finalità da perseguire e le modalità per farlo⁵⁵.

Ente gestore

Durante il triennio la maggior parte dei progetti in cui è presente la figura dell'assistente sociale risulta gestita dal Terzo settore e solo una parte minoritaria direttamente dalle Città riservatarie. Nel 2016 risulta poi un progetto gestito da una scuola/ente di formazione, mentre nel 2018 due nuovi progetti sono gestiti uno da un soggetto-impresa della città di Cagliari e l'altro dall'ASL di Palermo.

⁵⁵ Gui L., 2005, *Le sfide teoriche del servizio sociale. I fondamenti scientifici di una disciplina*, Carocci, Roma.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

TABELLA 16. ENTE GESTORE DEI PROGETTI— TRIENNIO 2016-2018

Tipologia ente gestore	Anno			Totale
	2016	2017	2018	
Terzo settore	54	56	48	158
Città riservataria	5	8	6	19
Scuola/ente di formazione	1			1
Soggetto-impresa			1	1
Asl			1	1
Totale	60	64	56	180

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

Target dei progetti

Anche se i progetti finanziati dal Fondo sono a favore della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza i destinatari possono essere molteplici. Dall'analisi della Banca dati emerge che i destinatari sono prevalentemente soggetti che non hanno raggiunto la maggiore età con le loro famiglie, ma anche giovani tra i 18 e i 25 anni, operatori e operatrici, docenti/dirigenti scolastici, persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente, volontari e volontarie.

TABELLA 19. TARGET DEI PROGETTI

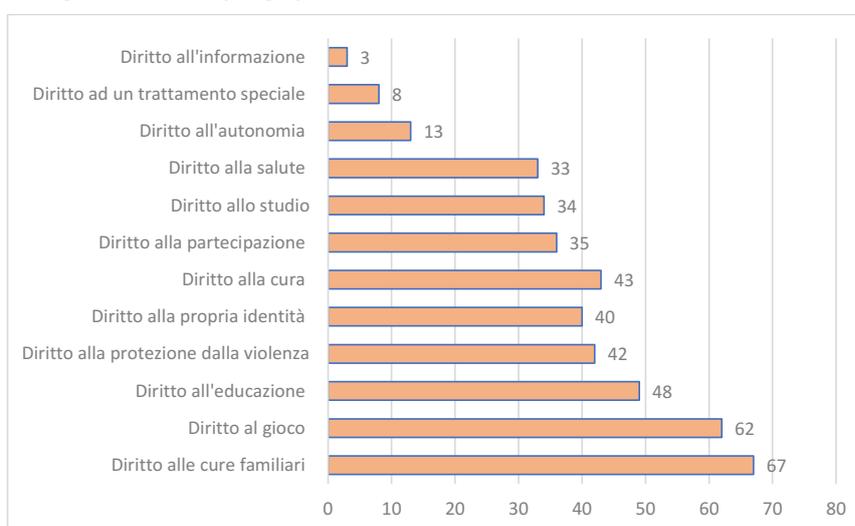
Target dei progetti	2016		2017		2018	
	n. progetti	n. destinatari	n. progetti	n. destinatari	n. progetti	n. destinatari
Bambini 0-2	16	459	16	502	30	483
Bambini 3-5	23	1361	25	1692	41	1807
Bambini 6-10	33	6333	35	6818	49	6555
Pre-adolescenti 11-13	41	8029	40	8109	48	3726
Adolescenti 14-17	38	4492	38	4441	45	2399
Famiglie	35	7058	42	7071	46	4680
Operatori	29	1208	28	1317	31	841
Giovani 18-25	7	263	9	251	2	2

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Inoltre, visti i destinatari dei progetti, le informazioni della Banca dati permettono di analizzare due dimensioni sostanziali della progettazione: i diritti promossi dalla legge che trovano attuazione attraverso la progettazione realizzata nelle Città riservatarie e l'insieme degli interventi e i servizi per l'infanzia e l'adolescenza di fatto erogati.

Dalla Figura 2 emerge chiaramente che, tra i 180 progetti presi in esame, prevale il diritto ad avere una famiglia, seguito dal diritto al gioco e successivamente dal diritto all'educazione (per ogni progetto possono essere previsti più di una tipologia di diritto da tutelare).

Figura 2 - Progetti secondo le tipologie prevalenti di diritto – Triennio 2016-2018



L'assistente sociale è coinvolto maggiormente nei progetti destinati a sostenere le capacità genitoriali, promuovere il benessere tramite il gioco, favorire il diritto allo studio, il diritto alla cura e alla protezione dalla violenza.

7.1.2 Analisi del ruolo dell'assistente sociale nei progetti 285/97

Partendo dal ruolo dell'assistente sociale definito in letteratura e dalla cornice normativa, viene analizzato il lavoro concreto degli operatori sociali in ciascun progetto. È importante sottolineare che ogni progetto è inserito nella programmazione territoriale locale delle città allo scopo di rispondere ai bisogni della popolazione. L'interesse verso questa figura professionale è stato motivato dal tipo di bisogni che, ormai da anni, sono posti al centro delle progettualità, ovvero sia inclusione sociale, povertà, disagio psicosociale e socioeducativo delle famiglie, sostegno alla genitorialità. Gli ambiti di intervento sono dunque complessi e implicano una forte e costante interazione coi servizi sociosanitari territoriali. Per questo motivo si è cercato di capire come le figure delle assistenti sociali interne ai progetti si collocano rispetto agli obiettivi degli stessi e quale funzione svolgono, eventualmente, rispetto alle connessioni con il sistema territoriale dei servizi.

Le operatrici e gli operatori sociali *latu senso* e gli/le assistenti sociali in particolare, sono le professioni che si trovano sulla linea del fronte dei continui mutamenti sociali, delle emergenze, delle vecchie e nuove povertà e disuguaglianze.

Oggi, più che in passato, è evidente quanto gli assistenti sociali e i servizi sociali siano diventati un fattore cruciale nei processi di ricomposizione del sistema territoriale al fine di raggiungere gli

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

obiettivi d'inclusione e lotta alle disuguaglianze e alla povertà, così come indicato sia a livello europeo – si pensi al Pilastro europeo dei diritti sociali e al *Social Investment Approach* per lo sviluppo e la coesione promossi in ambito UE – sia a livello nazionale – si pensi al primo Piano per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà e al Piano sociale nazionale presentato in attuazione del D. Lgs. n. 147 del 2017 (art. 21). Come già accennato, il D. Lgs. n. 147 del 2017 istituiva il REI – poi sostituito dal Reddito di Cittadinanza – come prestazione composta da un beneficio economico e da un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa. Il Piano Povertà definiva poi il target per Ambito territoriale con almeno un assistente sociale ogni 5mila abitanti. Questo approfondimento si sviluppa nell'ambito del sistema integrato laddove il terzo settore è chiamato a partecipare all'offerta dei servizi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi organizzati e programmati dagli enti locali. Il Terzo settore è *provider* all'interno del welfare secondo quel principio di sussidiarietà orizzontale che dalla L. 328/00 in poi dà forma alle risposte ai bisogni sociali, socioeducativi e sociosanitari. La Riforma del Terzo settore rafforza ulteriormente tale rapporto.

Nel triennio 2016-2018 il numero dei progetti in cui è presente l'assistente sociale non è lo stesso per tutte le 15 Città riservatarie. Vista l'eterogeneità emersa e considerando la multidimensionalità del lavoro professionale dell'assistente sociale, i progetti sono stati divisi in macroaree di intervento e servizi al fine di agevolarne il confronto:

- Abuso, maltrattamento, violenza, sfruttamento di bambini e di adolescenti.
- Servizi educativi (nido d'infanzia, micronido, servizio educativo in contesto domiciliare).
- Minori fuori famiglia (adozione, affidamento e servizi d'accoglienza, comunità residenziali).
- Sostegno alla genitorialità, centri per la famiglia / centri d'ascolto / centri servizi.
- Centri diurni / centri ludici / CAG Tempo libero / educativa territoriale / servizi educativi / inserimento sociale e lavorativo.

TABELLA 20. TIPOLOGIE PROGETTI

Tipologie progetti	N	% casi totali	% casi validi
Abuso, maltrattamento, violenza, sfruttamento di bambini e di adolescenti	5	6,9	8,8
Centri diurni / CAG / tempo libero/ educativa territoriale / servizi educativi / inserimento sociale e lavorativo	13	18,1	22,8
Minori fuori famiglia (servizi residenziali, adozione, affidamento e servizi d'accoglienza)	3	4,2	5,3
Servizi educativi (servizio educativo in contesto domiciliare, nido d'infanzia, ludoteca, spazio gioco)	11	15,3	19,3
Sostegno alla genitorialità (centri per la famiglia / centri d'ascolto / centri servizi)	25	34,7	43,9
Non noti	15	20,8	
Totale	72	100	100

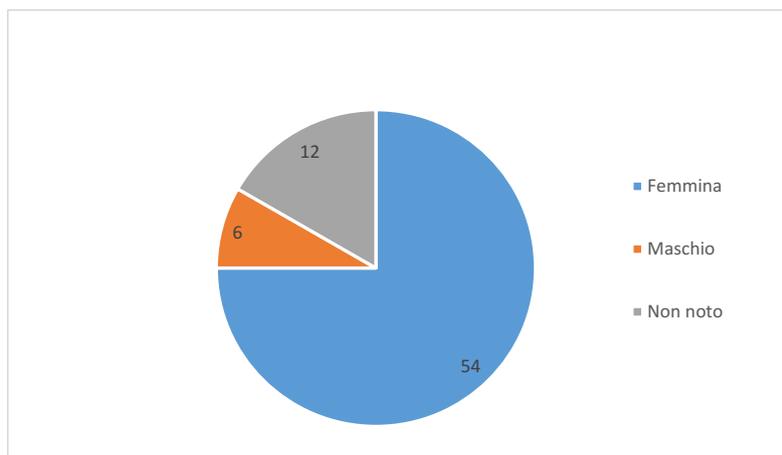
GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

La vasta gamma di servizi e interventi prevista nelle progettualità, riflette le considerazioni di una recente ricerca della Fondazione nazionale degli assistenti sociali, nella quale si osserva che “una delle ‘specialità’ del lavoro degli assistenti sociali, il loro valore aggiunto, sia nella capacità coniugare il sostegno e il controllo, inserendoli in una cornice di senso che mette al centro sia il diritto dei bambini a stare, protetti, nella propria famiglia sia il diritto dei genitori a ricevere aiuto per superare le condizioni di malessere e disagio che ostacolano la loro genitorialità (art. 3 e art. 30 della costituzione e art 1 L. 149/2001). Tale ‘specialità’ è praticabile nel momento in cui si evidenzia la caratteristica “olistica” e ecologica dell’intervento dell’assistente sociale e si dà valore all’oggetto di lavoro del servizio sociale – la “relazione persona-ambiente” – e prende in esame i diversi mondi vitali del bambino e della famiglia, dalla scuola al contesto sociale”.

Alla luce di quanto detto sopra è stato elaborato un questionario rivolto agli/alle assistenti sociali presenti nel gruppo attuativo del progetto e/o ai responsabili, con lo scopo di approfondire come tale figura si colloca rispetto agli obiettivi progettuali e quali funzioni svolge in relazione alle connessioni con il sistema territoriale dei servizi.

Tale questionario è stato somministrato con il metodo CAWI. Le città coinvolte nell’analisi sono Napoli, Roma, Bari, Taranto, Milano, Brindisi, Cagliari, Catania, Palermo, Bologna, Firenze, Torino.

Figura 3 - Distribuzione frequenza per genere (v.a. sul totale dei casi)



Sul totale dei 72 questionari, la compilazione ha coinvolto 54 donne e 6 uomini mentre 12 rispondenti non hanno dichiarato il loro genere.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

TABELLA 21. ETÀ

Età	N	%
18 ai 24 anni	0	0
25 ai 39 anni	19	26,4
40 ai 54 anni	29	40,3
55 ai 64 anni	19	26,4
65 anni e oltre	5	6,9
Totale	72	100

Tra i professionisti che hanno partecipato al questionario il 66,7% ha meno di 55 anni, mentre quasi il 7% rientra nei 65 anni e oltre. La fascia d'età prevalente è quella dai 40 ai 54 con poco più del 40%.

La stragrande maggioranza delle operatrici e degli operatori è assunta con contratto a tempo indeterminato. Sono 6 i professionisti assunti a tempo determinato e soltanto 3 persone lavorano come liberi professionisti.

TABELLA 22. ASSISTENTI SOCIALI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE (SUL TOTALE DEI CASI VALIDI)

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Libero professionista	Totale
Femmina	45	6	3	54
% sul totale di riga	83	11	6	100
Maschio	6	0	0	6
% sul totale di riga	100	0	0	100

Il 65% degli intervistati ha una laurea triennale o il vecchio diploma universitario.

TABELLA 23. TITOLO DI STUDIO (SUL TOTALE DEI CASI)

Titolo di studio	N	% casi totali ⁵⁶	% casi validi ⁵⁷
Diploma universitario abilitante all'esercizio della professione di Assistente Sociale ⁵⁸	17	23,6	23,9

⁵⁶ Si riferisce alla percentuale sul totale dei rispondenti, ovvero 72.

⁵⁷ Percentuale sul totale dei casi validi (sono esclusi i "non noti").

⁵⁸ Istituito dalla legge 19 novembre 1990 n. 341 e superato con l'istituzione del corso di laurea tramite il Decreto del [Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica](#) 3 novembre 1999 n. 509.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

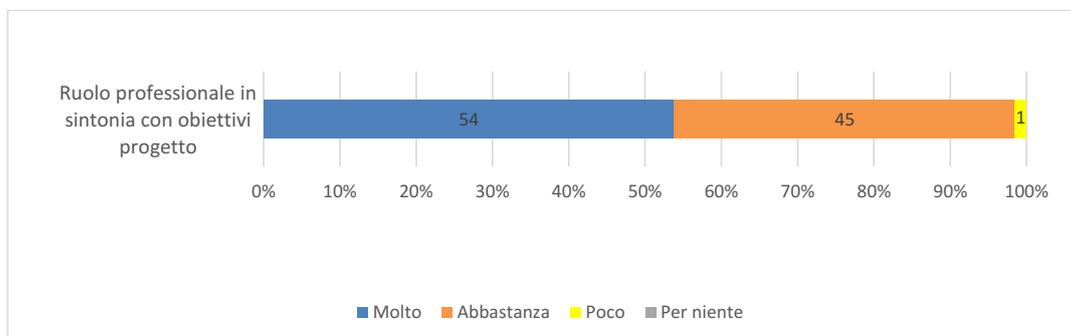
Laurea triennale classe 06 oppure L-39	29	40,3	40,8
Laurea specialistica nella classe 57/S oppure LM-87	22	30,6	31
Postlaurea	3	4,2	4,2
Non noto	1	1,4	
Totale	72	100	100

Per quanto riguarda l'iscrizione all'albo professionale, c'è un'omogenea distribuzione tra i due albi che si aggira intorno al 50%, ovvero 34 assistenti sociali sono iscritti all'albo A e 35 all'albo B.

Infine, il 58% lavora all'interno di un'organizzazione del Terzo settore.

Il 98% delle persone rispondenti ritiene che il proprio ruolo sia molto o abbastanza in sintonia con gli obiettivi dei progetti in cui sono coinvolti⁵⁹. Si rileva quindi una significativa identificazione nel ruolo professionale, il fattore che più di altri induce un forte investimento umano nelle relazioni e nel contesto lavorativo, una condizione non rara nel settore sociale, e, talvolta, trappola verso il *burnout* perché l'operatrice o l'operatore non si risparmia.

Figura 4- Ruolo professionale in sintonia con obiettivi del progetto (%sul totale dei casi)



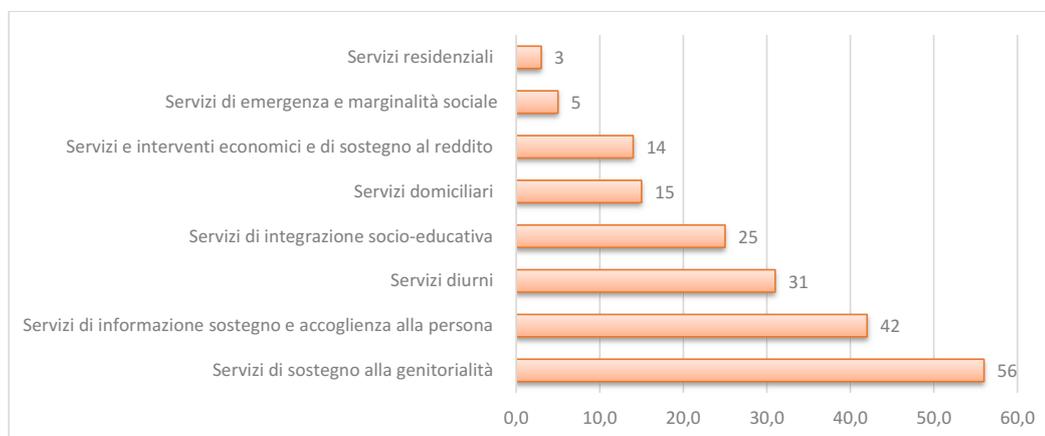
I progetti che prevedono il coinvolgimento dell'assistente sociale hanno previsto diverse tipologie di servizi a favore della promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e

⁵⁹ La percentuale si riferisce al totale dei casi validi, non prende in considerazione che per il 9,7% del totale dei casi non è nota la sintonia tra ruolo professionale e obiettivi del progetto.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

l'adolescenza. Sostanzialmente le risposte al questionario⁶⁰ riportate nella figura⁶¹ confermano i risultati dell'analisi della Banca dati, infatti la maggior parte delle rispondenti è stata coinvolta in attività riferite al sostegno alla genitorialità (56%). In questa tipologia di servizi rientrano le consulenze psicosociali, gli incontri tra genitori-figli negli spazi neutri e gli incontri di gruppo con/tra genitori. Seguono poi i servizi di informazione, sostegno e accoglienza alla persona, i servizi diurni ed educativi (quali ludoteche, centri di aggregazione, nidi d'infanzia) e servizi di integrazione socio-educativa (supporto all'integrazione lavorativa e educativa-assistenziale). Le altre tipologie di attività che la L. 285 sostiene e che implicano la presenza di assistenti sociali, sono i servizi domiciliari, i servizi e interventi economici e di sostegno al reddito, i servizi di emergenza e marginalità sociale e servizi residenziali come strutture comunitarie o familiari.

Figura 5 - Tipologie servizi previsti dai progetti (% sul totale dei casi)



Dopo aver contestualizzato il lavoro dell'assistente sociale nei progetti e le relazioni che intercorrono tra obiettivi, servizi e organizzazione di appartenenza è necessario soffermarsi sugli strumenti di cui tale figura professionale dispone. I principali sono: il lavoro di costruzione della rete sociale sul territorio, il lavoro di equipe mono professionale e/o multiprofessionale (entrambi utilizzati nel 75% dei casi) e il colloquio con le persone (72%). Anche se quest'ultimo strumento, quello del colloquio, non è utilizzato solo da questa categoria professionale, come al contrario può esserlo la visita domiciliare (32%), rimane fondamentale per accogliere le persone e i loro bisogni e per definire gli obiettivi e le fasi del processo di aiuto. Importante è anche la relazione sociale, strumento fondamentale per poter comunicare informazioni sul processo di aiuto ad altri servizi, oppure per fini organizzativi ed esigenze amministrativo-gestionali.

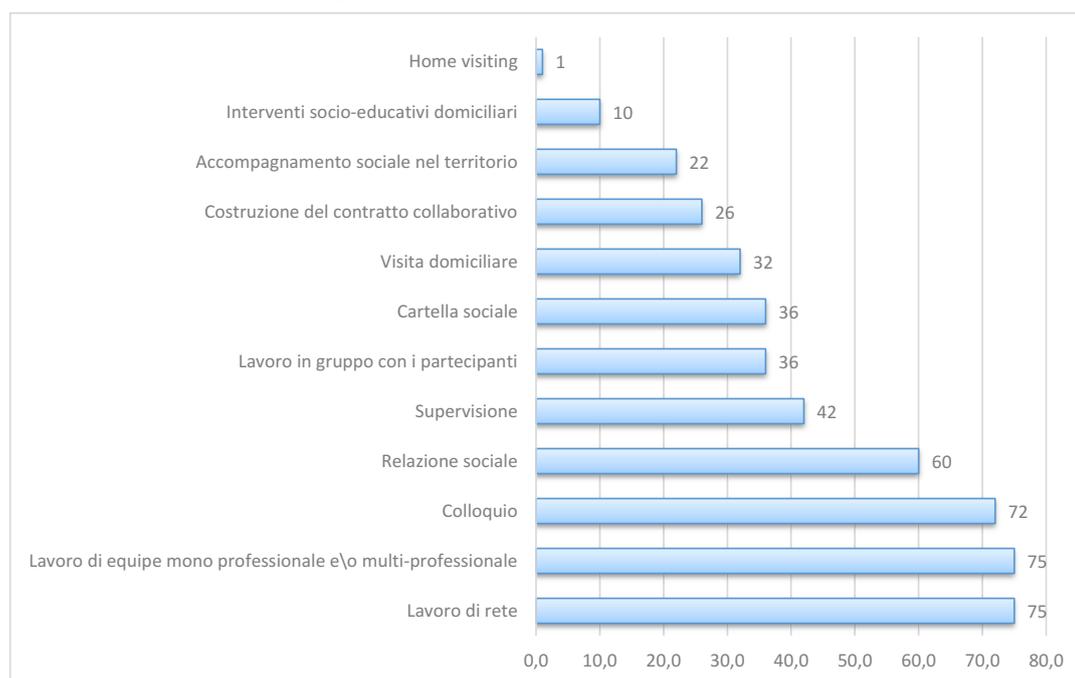
⁶⁰ Servizi residenziali (strutture comunitarie o familiari); servizi di emergenza e marginalità (pronto soccorso sociale, distribuzione pasti etc.); servizi e interventi economici e di sostegno al reddito (sussidi, buoni spesa, trasferimenti per pagamento di rette, etc.); servizi domiciliari (assistenza integrata e socioassistenziale, supporto alla genitorialità, contrasto alla dispersione scolastica); servizi di integrazione socioeducativa (supporto all'integrazione lavorativa ed educativa-assistenziale); servizi diurni (ludoteche, centri di aggregazione, nidi d'infanzia, etc.); servizi di informazione sostegno e accoglienza alla persona (include la presa in carico e il sostegno ai soggetti più deboli); servizi di sostegno alla genitorialità (consulenza psicosociale, spazio neutro, gruppi genitori).

⁶¹ Per ogni questionario è stata prevista la possibilità di dare risposte multiple.

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Come si vede nella figura 6 tra gli strumenti meno usati c'è l'*home visiting*⁶², probabilmente perché il target dei destinatari di questo tipo di intervento, che comprende genitorialità fragile (con figlio o figlia fino ai 6 mesi dopo la nascita) in situazioni di disagio sociale, economico e psicologico, è meno presente tra i progetti presi in analisi⁶³.

Figura 6 - Strumenti utilizzati dalla figura dell'assistente sociale (% sul totale dei casi)



L'accesso ai servizi e la rete sociale

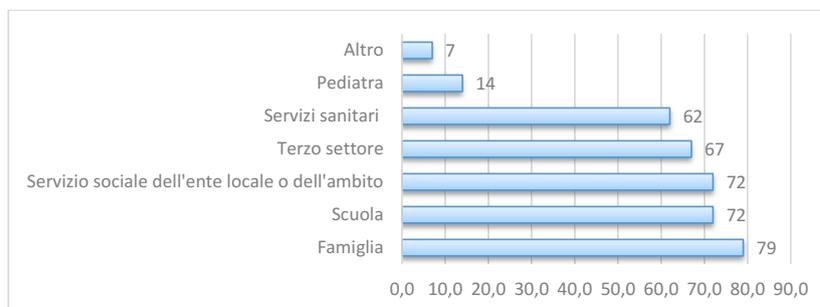
È stata anticipata l'importanza della rete sociale, ma è interessante capire con quali istituzioni formali e informali l'assistente sociale promuove la costruzione della rete sul territorio per raggiungere gli obiettivi del progetto entro il quale è incardinata. I suoi interlocutori prevalenti, sono la famiglia e la scuola, gli ambiti più vicini ai ragazzi e alle ragazze seguite dalle sue omologhe nei servizi sociali pubblici, dal Terzo settore e dai servizi sanitari territoriali.

⁶² *Home visiting* è uno strumento utilizzato a favore del sostegno alla genitorialità con interventi sistematici di consulenza e supporto relazionale ai genitori.

⁶³ Nel triennio 2016-2018 i progetti 285 in cui è presente l'assistente sociale sono destinati intorno ai 500 bambini in età compresa tra 0-2 anni, numero inferiore rispetto ad altri *target*.

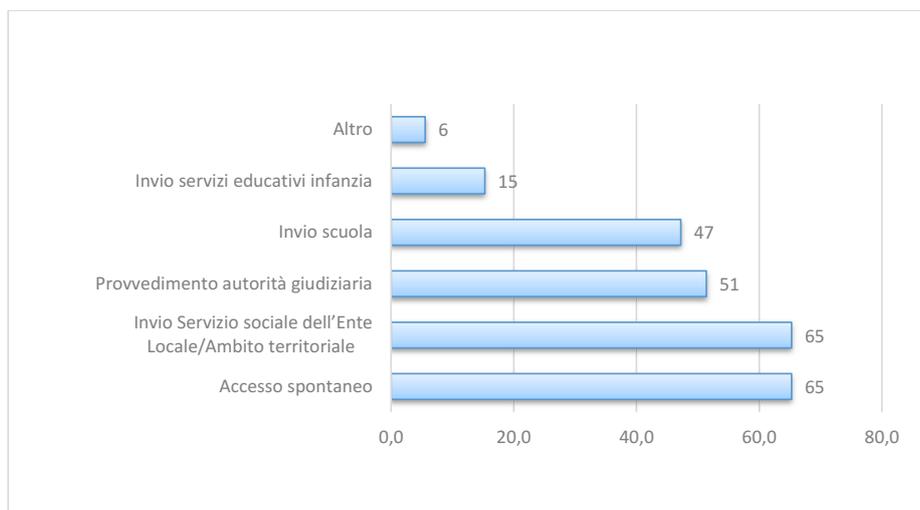
GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Figura 7 - La rete sociale territoriale (%sul totale dei casi)



I beneficiari accedono ai servizi nella maggior parte dei casi in modo spontaneo o con invio da parte del Servizio sociale dell'Ente locale / Ambito territoriale. In circa la metà dei progetti l'accesso avviene anche a seguito di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, oppure segue l'invio effettuato dalla scuola. Per i più piccoli l'invio può essere da parte dei servizi educativi dell'infanzia.

Figura 8 - Modalità di accesso al progetto (% sul totale dei casi)



Nei progetti analizzati nella maggior parte dei casi l'assistente sociale è tra le prime figure che entrano in contatto con i beneficiari degli interventi specialmente se si tratta di percorsi che coinvolgono il nucleo familiare. Nell'80% dei casi, infatti, questa figura partecipa al primo colloquio di accesso, momento del primo contatto con il minore e la famiglia, utile a individuare i bisogni e fissare gli obiettivi su cui costruire il progetto/percorso d'aiuto.

Laddove non è stato l'assistente sociale ad accogliere la persona al primo colloquio di presa in carico, il professionista che si è occupato del primo accesso è lo psicologo, l'educatore, il coordinatore, il responsabile del servizio oppure una figura specifica addetta all'accoglienza.